



COMUNICATO STAMPA n. 143/24

Lussemburgo, 18 settembre 2024

Sentenza del Tribunale nella causa T-334/19 | Google e Alphabet / Commissione (Google AdSense for Search)

Google AdSense: il Tribunale annulla la decisione della Commissione

Il Tribunale conferma la maggior parte delle valutazioni della Commissione, ma annulla la decisione con cui quest'ultima ha inflitto un'ammenda di quasi EUR 1,5 miliardi a Google, in particolare per il motivo che la Commissione, nel valutare la durata delle clausole contrattuali che aveva qualificato come abusive, ha ommesso di prendere in considerazione tutte le circostanze pertinenti

Google gestisce dal 2003 una piattaforma pubblicitaria denominata AdSense. Google ha sviluppato a tale riguardo diversi servizi tra cui, in particolare, un servizio di intermediazione pubblicitaria collegata alle ricerche online denominato AdSense for Search («AFS»).

La AFS consentiva agli editori di siti web contenenti motori di ricerca integrati di visualizzare pubblicità relative alle ricerche online che gli utenti potevano effettuare su tali siti web. In questo modo, gli editori potevano percepire una parte dei ricavi generati dalla visualizzazione di tali pubblicità. Per utilizzare la AFS, gli editori che generavano un fatturato sufficiente potevano in particolare negoziare con Google un «accordo di servizi Google» («ASG»). Gli ASG contenevano tuttavia clausole che limitavano o vietavano la visualizzazione di pubblicità provenienti da servizi concorrenti dell'AFS.

Nel 2010, una prima impresa tedesca ha presentato all'Autorità federale tedesca garante della concorrenza una denuncia, che è stata trasferita alla Commissione europea. Tra il 2011 e il 2017 altre imprese, tra cui Microsoft, Expedia e Deutsche Telekom, hanno presentato denunce supplementari.

Nel 2016, la Commissione ha avviato un procedimento riguardante tre clausole contenute negli ASG (denominate, nella sentenza, «clausola di esclusiva», «clausola di posizionamento» e «clausola di autorizzazione preventiva»). Essa ha indicato che tali clausole potevano avere un effetto preclusivo nei confronti dei servizi concorrenti dell'AFS. Nel settembre 2016, Google ha soppresso o modificato dette clausole.

Nel marzo 2019, la Commissione ha constatato che Google aveva commesso tre infrazioni distinte costituenti, congiuntamente, un'infrazione unica e continuata, da gennaio 2006 a settembre 2016. Essa ha inflitto a Google un'ammenda di EUR 1 494 459 000, di cui EUR 130 135 475 in solido con la sua società madre Alphabet.

Con la sua sentenza odierna, il Tribunale, dopo aver confermato la maggior parte delle valutazioni della Commissione, conclude che quest'ultima è incorsa in errori nella sua valutazione della durata delle clausole controverse, nonché della parte del mercato da esse coperta durante il 2016.

Ne consegue che, secondo il Tribunale, **la Commissione non ha dimostrato che le tre clausole da essa individuate costituissero, ciascuna, un abuso di posizione dominante e, congiuntamente, un'infrazione unica e continuata all'articolo 102 TFUE. Il Tribunale annulla integralmente la decisione della Commissione.**

In particolare, il Tribunale dichiara che la Commissione non ha dimostrato che le clausole in questione avessero la capacità di dissuadere gli editori dal rifornirsi presso intermediari concorrenti di Google o che esse avessero la capacità di impedire a tali concorrenti di accedere a una quota significativa del mercato dell'intermediazione pubblicitaria connessa alle ricerche online nello Spazio economico europeo (SEE) e, di conseguenza, che queste stesse clausole avessero la capacità di produrre l'effetto preclusivo constatato nella decisione impugnata.

Infatti, secondo il Tribunale, la Commissione ha ommesso di prendere in considerazione tutte le circostanze pertinenti del caso di specie nell'ambito della valutazione del periodo durante il quale gli editori erano soggetti a tali clausole. Invero, gran parte degli ASG cui erano sottoposti tali editori avevano, individualmente, solo una durata di alcuni anni, anche se in seguito erano stati rinnovati o prorogati, talora anche più volte. Il Tribunale addebita alla Commissione di essersi limitata, nella sua decisione, a tener conto della durata cumulativa degli ASG ai quali tali editori erano soggetti, senza verificare, inoltre, se questi ultimi avessero avuto la possibilità di rifornirsi presso intermediari concorrenti di Google, al momento della negoziazione di eventuali rinnovi o proroghe di tali ASG o, eventualmente, quando gli editori beneficiavano di un diritto di recesso unilaterale da detti ASG. Inoltre, dopo aver confermato la maggior parte delle valutazioni della Commissione relative alla parte del mercato coperta dalle citate clausole, il Tribunale conclude che la Commissione non ha dimostrato che queste ultime avessero potuto produrre un effetto preclusivo, a causa della loro copertura, durante il 2016, in assenza di dati riguardanti specificamente tale anno.

Ciò considerato, il Tribunale dichiara che la Commissione non ha neppure dimostrato che le clausole in questione avessero, anzitutto, potuto nuocere all'innovazione, poi, agevolato Google nel mantenere e nel rafforzare la sua posizione dominante sui mercati nazionali in questione della pubblicità connessa alle ricerche online e, infine, che esse avessero potuto arrecare pregiudizio ai consumatori.

IMPORTANTE: Il ricorso di annullamento mira a far annullare atti delle istituzioni dell'Unione contrari al diritto dell'Unione. A determinate condizioni, gli Stati membri, le istituzioni europee e i privati possono investire la Corte di giustizia o il Tribunale di un ricorso di annullamento. Se il ricorso è fondato, l'atto viene annullato. L'istituzione interessata deve rimediare all'eventuale lacuna giuridica creata dall'annullamento dell'atto.

IMPORTANTE: Avverso la decisione del Tribunale può essere presentata impugnazione alla Corte entro due mesi e dieci giorni a decorrere dalla data della sua notifica, limitatamente alle questioni di diritto.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna il Tribunale.

Il [testo integrale e, se del caso, la sintesi](#) della sentenza sono pubblicati sul sito CURIA il giorno della pronuncia.

Contatto stampa: Sofia Riesino ☎ (+352) 4303 2088

Immagini della pronuncia della sentenza sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106

Restate in contatto!

